

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 20

Rubrik: Vita al campo e nelle caserme

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il canto delle truppe territoriali

Silografia di Bianconi

(Cliché „Radioprogramma“ Ist. edit. tic.)

VITA AL CAMPO E NELLE CASERME

Ricordando la classe ticinese al primo corso Aiuto-furieri.

Sarebbe lasciar passare inosservato un avvenimento militare di una certa importanza, il non descrivere, sia pur brevemente, il primo corso Aiuto-furieri della Div., in particolare, la classe ticinese.

Iniziatosi con 63 partecipanti, dei quali 18 ticinesi, che venivano a formare la quarta classe del corso, grazie ad un'organizzazione perfetta, minuziosamente curata in ogni particolare, già fin dalla prima ora i Signori Quartiermestri incaricati dell'insegnamento poterono iniziare le loro lezioni regolari.

E così, nel breve spazio di quattordici giorni, abbiamo assimilato quel complesso di regole contabili e amministrative che venivano normalmente insegnate nelle scuole di furieri che hanno una durata ben superiore. Ciò si deve al fatto che, eccettuati un paio di partecipanti, si trattava di militari già in funzione di ordinanza di fureria nelle rispettive unità.

Infatti sarebbe stato impossibile seguire il corso, così accelerato e con tante materie, a uno completamente nuovo nell'argomento. All'esame di chiusura, la classe ticinese fu onorata di lode particolare da parte del Signor Colonnello in funzione di esaminatore. Di questo risultato dobbiamo vivamente congratularci col nostro docente, un giovane Quartiermastro leventinese, che ha saputo impegnarsi in modo esemplare per la buona riuscita di noi tutti.

Lo spirito ticinese particolarmente gioviale, a volte spensierato è stato poi l'anima di quello che si potrebbe definire il lato patetico del corso.

Ogni sera, terminato il servizio interno, nell'attesa dell'appello principale, risonavano per l'atrio le note vibranti delle canzonette ticinesi lanciate da un coro di voci armoniose.

Fin dai primi giorni per un compreso e profondo senso di camerateria che si era fatto immediatamente strada in ciascuno di noi, si poteva vivere in un'atmosfera di schiettezza e serena familiarità. Così, il soldato della mobilitazione passata ar-

monizzava le proprie idee, il suo modo di pensare, di esprimersi, a quello del giovane pioniere o del veloce motociclista. Di questa camerateria doveva giungere il riflesso al nostro Comando di Scuola, che volle in varie occasioni farne l'elogio.

A rendere indimenticabili questi giorni di vita serena, organizzammo una lieta e abbondante castagnata, copiosamente aspersa di buon nostrano, offertoci da un camerata.

La serata doveva avere il suo culmine nei bozzetti improvvisati di alcuni camerati. E si trattava veramente d'improvvisazione in quanto non si era voluto preparare alcunché di speciale. Ci eravamo detti, filosoficamente: che ciascuno avrebbe fatto il suo verso.

Il primo della serie fu un anziano, grosso e grasso come il nobile Marmittone del «Corriere dei Piccoli», che si rivelò un ballerino di prim'ordine, e un impareggiabile esecutore di canzonette umoristiche e ... libertine.

Seguiva un occhialuto motociclista, giovane pieno di vita, che, con una serie di giochi di prestigio, radiotrasmissioni, acrobazie, ecc., doveva essere il mago della serata.

Non mancarono gli imitatori dei più svariati versi animaleschi. Così alla nostra mensa, gallo e volpe, ciascuno facendo il suo verso, se la passavano da buoni vicini.

Vi era pure il pianista, un originale simpatico, che condivideva con riuscitissimi pezzi musicali l'insieme della serata.

Insomma, è rimasto in noi Ticinesi del primo corso Aiuto-furieri il migliore ricordo della nostra classe, del Comando di Scuola, e dei camerati svizzeri-tedeschi. b. s.

ZAPPATORE II/♦♦♦

*Dalla tua valle bella e amata
dalla città, paese e borgata
zappatore sei venuto, il momento
che la Patria ti chiedeva giuramento;*

*dalla tua mamma, dalla tua sposa
ti sei allontanato e non per sola posa
ma per raggiungere i tuoi amici
che d'essere alla II/... son felici.*

*Nel lavoro e nel sacrificio quotidiano
che dalla tua casetta ti tien lontano
ti prepari a difendere con tutto ardore
la terra dei tuoi, la terra del tuo cuore.*

*Lunghi sono i giorni, tediosi i mesi
ma tutti gli ostacoli ai tuoi piè son stesi
perchè anche il più grande sacrificio umano
è per te piccolo poichè hai il cuore in mano;*

*tutto sei pronto a dare e nulla chiedi
ritto col moschetto e saldo con i piedi
a palmo a palmo sei pronto a contendere
chi un angolo della tua terra osa pretendere;*

*e sapresti mostrare a tutto l'universo
ciò che significhi un capo terso
dal sudor del lavoro con piccone e pala
che da mane dura sino a che la sera cala,*

*che lo zappatore come le mine che accende
per scavare la trincea nel suol che difende
com'essa brucia e lotta con la terra dura
contro il nemico ti scaglieresti con anima pura.*

*Non v'è dubbio alcuno, zappatore: sei soldato
eletto della Patria, a Lei ti sei votato;
la tua forza, il tuo spirito, il tuo coraggio
terranno da Essa lungi il giogo ed il retaggio.*

*Il tuo motto è «Esser forte»; la tua canzone
è quella che intona il popolo della tua nazione
quando i suoi figli son chiamati a raccolta.
Zappatore: avanti, si parte per la sciolta*

*diurna o notturna, mai un lamento
vai al cantiere con il cuor contento
t'accosti alle miccie e tutte le accendi
scavando le trincèe nella terra che difendi.*

*Piero Fedeli,
Cp. Zapp. mont. III/...*